SAINT LOUIS
COLLEGE OF MUSIC

DIPARTIMENTO DI JAZZ

DCPL56 - VIOLINO JAZZ

Sede Legale
● via Cimarra, 19/B
tel. +39 06 4870017 **fax** +39 06 91659362
P. IVA 12581670960 **C.F.** 05731131008

Sede Principale
● via Baccina, 47

Sedi Operative
● via Urbana, 49/A
● via del Boschetto, 106

Sede di Milano
● viale Luigi Bodio, 37

SAINTLOUIS.EU

Istituzione di Alta Formazione Artistica Musicale autorizzata Ministero dell'Università e della Ricerca con D.M. 144 del 1° agosto 2012 e D.M.246 del 28 marzo 2013 e successivi
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di PLENA EDUCATION S.P.A., capitale sociale 10200, registro imprese n. RM - 918703

DCPL56 - Violino Jazz

Descrizione generale
Durante il percorso accademico di primo livello si sviluppano alle massime potenzialità le caratteristiche del proprio stile personale in ambito jazz, dalla tradizione al be-bop fino al jazz contemporaneo, quindi la tecnica avanzata, la creatività, il senso ritmico, l'improvvisazione, il linguaggio e il soloing stilistico nello stile Jazz, Jazz-blues, Fusion e Latin.

Il perfezionamento strumentale sul violino si realizza attraverso l'approfondimento tecnico-pratico delle scale pentatoniche, be-bop, diminuite ed esatonali, improvvisazione su progressioni armoniche e turn around, cromatismi applicati alle scale maggiori e minori, tecniche di improvvisazione fuori e dentro la tonalità, tecniche di archeggiatura propedeutiche alla pronuncia jazzistica.

Le lezioni di violino Jazz sono individuali e consentono di personalizzare il proprio repertorio, di seguire i propri tempi di apprendimento e di spaziare oltre i confini del programma didattico esplorando le nuove generazioni di jazzisti e solisti internazionali. Particolare attenzione viene riservata alla pratica in sezione e in orchestra jazz e popular music.

Si completa e approfondisce lo studio dell'Armonia Jazz contemporanea e dell'armonia modale e delle tecniche di arrangiamento per sezione ritmica e 5 fiati. Particolare cura verrà dedicata alla pre-produzione digitale, con sequencing e strumenti virtuali e nell'elaborazione di partiture orchestrali per le session di registrazione con i musicisti "reali".

Ciascun diplomato utilizzerà con padronanza tutti i principali software musicali utilizzati da musicisti e produttori dell'industria contemporanea.

Nell'ultimo anno di corso ciascuno studente potrà sviluppare un proprio progetto artistico originale, registrarlo sotto la guida di un direttore artistico e pubblicarlo con la collana discografica del Saint Louis, la Jazz Collection.

Elenco delle prove di ammissione
List of Admission Tests

L'esame di ammissione ai trienni di primo livello è suddiviso in diverse prove, volte a verificare le effettive competenze del candidato e che rispecchiano esattamente i contenuti dell'intero percorso pre-accademico del Saint Louis.

È possibile presentare la domanda di partecipazione all'esame di ammissione ai corsi accademici di I e II livello dal **3 febbraio al 30 aprile**. Domande presentate successivamente potranno essere prese in considerazione solo sulla base dei posti rimasti disponibili.

0) PRE-SELEZIONE: inviare attraverso la domanda di ammissione uno o più link a 5 videoclip contenenti cinque brani scelti dalla lista (vedi dettaglio prova strumentale) eseguiti dal candidato in gruppo.
In caso di esito positivo, si verrà ammessi alla prova dal vivo con la band residente, che si terrà nel mese di luglio o nel mese di settembre. In caso contrario, sarà invitato a partecipare alle audizioni per i corsi pre-accademici.

1) PROVA IN ENSEMBLE
a) Esecuzione dei brani obbligatori della tradizione jazzistica a scelta della commissione* (vedi dettaglio prova strumentale)
b) Prova di conoscenza tecnica del proprio strumento

* PROVE SOSTENUTE IN GRUPPO, MINIMO IN TRIO

2) PROVA DI TEORIA MUSICALE E ARMONIA
Prova scritta e orale di Armonia

3) PROVA DI EAR TRAINING
a) Dettato melodico, modale, ritmico, armonico e di funzioni armoniche (vedi Prova di Ear Training)
b) Prova orale di solfeggio e di riconoscimento e intonazione di intervalli e accordi (vedi Prova di Ear Training)

4) PROVA ORALE INTEGRATIVA
a) Prova di analisi ritmica
b) Prova di pianoforte complementare
c) Valutazione del curriculum artistico e didattico del candidato
d) Valutazione di eventuali composizioni originali, registrazioni e/o produzioni discografiche dei candidati
e) Colloquio di carattere musicale, generale e motivazionale

Prova strumentale per Violino Jazz
Jazz Violin Test

1a) PROVA PRATICA IN ENSEMBLE
Prova di repertorio IN GRUPPO (minimo in trio): l'allievo potrà sostenere l'esame con la band residente, scegliendo 10 brani dall'elenco Jazz, di cui almeno uno per ciascuna sotto-sezione. Per gli strumenti a fiato e per i violinisti non è obbligatoria l'improvvisazione su tutti i brani, ma almeno sul blues; sarà valutata positivamente la eventuale capacità improvvisativa anche su altri brani dell'elenco.

SEZIONE Blues e Minor blues
1) Straight no Chaser 2) Tenor Madness 3) Billie's Bounce 4) All blues 5) Blue Train 6) Mr. P.C. 7) Israel 8) Stolen moments 9) Footprints

SEZIONE BOSSA NOVA / EVEN 8th / LATIN
1) Moon and Sand 2) Meditation 3) Black Orpheus 4) Once I loved 5) Recordame 6) Desafinado 7) Estate 8) 500 Miles high 9) Caravan 10)On green dolphin street 11) Phase Dance 12) A night in Tunisia 13) Spiral 14) St. Thomas

SEZIONE FUNK / ELECTRIC
1) The Chicken 2) Chameleon 3) Butterfly (Hancock version)

SEZIONE SWING BEBOP
1) Alone Togheter 2) But not for me 3) Doxy 4) Moanin 5) Four on six 6) All the things you are 7) Well you needn't 8) Voyage 9) Tune up 10) Lady Bird 11) Satin doll 12) Scrapple from the apple 13) Blue moon 14) Four 15) Solar 16) Just friends 17) There will never be another you

SEZIONE RHYTHM CHANGE
1) Lester leaps in 2) Anthropology 3) Rhythm a Ning 4) Oleo 5) I got Rhythm

SEZIONE BALLAD
1) Blue in green 2) Quite no 3) My Funny Valentine 4) Stella by starlight 5) Misty 6) It could happen to you 7) Laura 8) For all we know 9) You've changed

1c) PROVA di LETTURA ALLO STRUMENTO
Prova di lettura a prima vista sullo strumento in ensemble

1d) PROVA DI CONOSCENZA TECNICA SULLO STRUMENTO
Uso dello staccato, salti legati e staccati, Scale maggiori e minori naturali, melodiche e armoniche progressive in tutte le tonalità, Arpeggi accordi di settima maggiore, dominante, minore settima, semidiminuito e diminuito, Esecuzione di studi classici e swing, Approccio all'improvvisazione sul blues e approccio ad altre forme song semplici, letture di partiture classiche e jazz di media difficoltà. Repertorio: conoscenza dei temi di brani standard del jazz, semplici improvvisazioni sul blues.

Prova di Armonia
Harmony written test

2) PROVA SCRITTA DI ARMONIA

• Scale: maggiori; minori (nat. arm. mel.); pentatoniche; blues; esatonale. Eventualmente anche maggiore armonica e minore napoletana
• Accordi di settima: in posizione fondamentale e di rivolto ed in disposizione stretta e lata
• Tecnica del “legame armonico” per il collegamento degli accordi
• Costruzione degli accordi di settima sui gradi della scala maggiore
• Costruzione degli accordi di settima sui gradi delle scale minori armonica e melodica
• Prerogative funzionali degli accordi nella musica tonale
• Cadenze armoniche
• Modi della scala maggiore
• Relazione accordo-modo della scala maggiore: estensioni compatibili con i vari accordi ed “avoid notes” (estensioni non compatibili o raramente utilizzate)
• Sostituzioni armoniche: diatoniche (con accordi derivanti dalla stessa scala); di tritono
• Dominanti secondarie e relativa “sostituzione di tritono”
• La modulazione: diretta e con l’accordo in comune
• Le dominanti secondarie e le estensioni compatibili con i relativi accordi.
• La sostituzione di tritono applicata alle dominanti secondarie
• “Turn Around” in tonalità maggiore e minore e capacità di elaborazione dello stesso sulla base delle tecniche esposte in precedenza (dominanti secondarie e sostituzione di tritono)
• Tecniche di armonizzazione della melodia sulla base di sigle e tema dati (4 parti complessive)
• Accordi estesi alla 9a, 11a o 13a a 4 voci in posizione fondamentale
• Collegamento tra accordi estesi e capacità di scelta delle estensioni in base alla struttura ed alla funzione dell’accordo
• Blues: struttura armonica
• Modi delle scale minori armonica e melodica (tecniche costruttive) • Analisi armonica in tonalità maggiore e minore

Prove di Ear Training
Ear Training Test

Per questa prova è necessario avere un dispositivo elettronico su cui scaricare il brano e delle cuffie per ascoltarlo oltre ad un foglio, matita e gomma.

3a) PROVA SCRITTA - DETTATO
1. Dettato melodico:
Melodie di 8 battute con modulazioni ai toni vicini o brevi frammenti melodici (lick) in stile classico e moderno (pentatonica maggiore e minore, scala blues e modi) in tutte le tonalità
2. Dettato modale:
Tutti i modi della scala maggiore - la scala ottofonica (ST e TS) e esatonale
3. Dettato ritmico:
figurazioni tratte dal testo D. Agostini solfeggi sincopati Vol.I
4. Dettato Armonico:
1) Triadi maggiori, minori, aumentate e diminuite 2) Triadi sus4, sus2 e b5
Triadi con nota addizionata: 1) Maggiore add2 e add9 2) Minore add2, add4 e add9
Rivolti delle triadi su nota data, Accordi di settima di I – II – III e IV specie, Rivolti degli accordi di settima di I – II – III e IV specie su nota data
Tutti gli altri accordi di settima costruiti sui gradi della scala maggiore, minore armonica e melodica
5. Dettato di funzioni armoniche con lead voice e basso:
Brevi sequenze armoniche (4-8 battute) costruite sui giri armonici più diffusi con accordi di settima anche con uso di rivolti (in varie tonalita maggiori e minori). Per tale scrittura si utilizzeranno tre righi:
Primo rigo per la Lead voice / Secondo rigo per la notazione slash e ritmica con le sigle degli accordi / Terzo rigo per i bassi
6. Classificazione dei tempi regolari:
Tempi regolari semplici: numeratore 2-3-4 Tempi regolari composti: numeratore 6-9-12 Relazioni esistenti tra tempi semplici e composti
Classificazione dei tempi irregolari:
- Tempi irregolari semplici: numeratore 5-7
- Tempi irregolari composti: numeratore 15-21
- Relazioni esistenti tra tempi irregolari semplici e composti
- Analisi dei tempi in base a: Unità di misura (o battuta) Unità di tempo (o di movimento o di divisione) Unità di suddivisione (di primo e secondo grado)

3b) PROVA ORALE - Solfeggio
• Solfeggio con doppio pentagramma con figure irregolari: La terzina e la sestina
Terzine in due e quattro tempi Sestine
Duine
Quartine
Quintine (in uno e in due tempi - su suddivisione ternaria)
Settimine (in uno e in due tempi - su suddivisione ternaria)
• Solfeggio cantato: A.Solimene Solfeggi cantati in stile classico e moderno
• Introduzione al metodo del DO mobile

3b) PROVA ORALE - Ear Training
• Riconoscimento dei seguenti intervalli melodici e armonici (Bicordi):
Seconda Maggiore e minore; Terza maggiore e minore (evitare il termine seconda aumentata); Quarta giusta e quarta aumentata (Per la quarta aumentata e la quinta diminuita si userà la dicitura tritono essendo nell'impossibilità di discriminare l'enarmonia); Quinta giusta
Sesta maggiore e minore (il termine sesta minore, in questa fase, sarà da preferire all'enarmonia di quinta aumentata in quanto, mancando il suono intermedio discriminante, l'intervallo suonerà come consonanza imperfetta e non come dissonanza)
Settima maggiore e minore (evitare il termine sesta aumentata)
Ottava giusta, Nona Maggiore e minore. Decima maggiore e minore. Undicesima giusta e aumentata, Dodicesima giusta, Tredicesima maggiore e minore.

Prova di Pianoforte complementare
Complementary Piano Test

- Studi tecnici necessari per lo svolgimento del programma
- Le scale minori armoniche e melodiche per moto parallelo su 2 ottave di estensione in tutte le tonalità
- Ripasso e approfondimento dei modi della scala maggiore
- Accordi di 7a a 4 parti in stato fondamentale senza il raddoppio della fondamentale e loro
  collegamento (nel II V I alternando posizioni complete e incomplete , cioè senza 5a)
- II V I e Turn Around con accordi di 7a in tonalità minore
- Tecniche di armonizzazione della melodia e relative esecuzione
- Stili ritmici di accompagnamento: Swing (approfondimenti), Funk e Bossa Nova
- Cenni sulle tensionii degli accordi (3 parti + estensione omit 5)
- Accompagnamento degli “standards” con accordi di 7a a 4 parti ed eventuali tensioni

Prova di Music Technology
Music Technology Test

Catena sonora acustica
- Proprietà del suono
- Parametri soggettivi del suono
- Parametri oggettivi del suono e relative unità di misura
- Catena sonora elettronica
- Corrente e tensione elettrica
- Segnali audio analogici e digitali
- Tipologie segnali audio analogici
- Connessioni segnali audio analogici
- Basi della conversione AD e DA
- Interfacce di comunicazione utilizzate sulle schede audio
- Funzione Direct Monitoring delle schede audio
- Funzione Hi-Z delle schede audio
- Diagrammi polari dei microfoni
- Caratteristiche principali dei microfoni piezoelettrici, dinamici e a condensatore
- Componenti principali di un computer: CPU, RAM, Memorie di massa e interfacce di comunicazione e la loro utilità rapportata ai software musicali
- Gestione registrazione audio in una DAW
- Funzionamento di base di un mixer

DCPL56 - Violino Jazz

First year

Campo disciplinare: **Storia delle musiche afroamericane -** Codice settore: *CODM/06*

Storia ed estetica del Jazz 1 CFA **6** E/ID **E** Hours **30**

Area: *Discipline musicologiche* - Settore artistico-disciplinare: *Storia del jazz, delle musiche improvvisate e audiotattili*

Campo disciplinare: **Prassi esecutive e repertori -** Codice settore: *COMJ/09*

Piano complementare I jazz CFA **6** E/ID **ID** Hours **34**

Area: *Discipline interpretative del jazz, delle musiche improvvisate e audiotattili* - Settore artistico-disciplinare: *Pianoforte Jazz*

Campo disciplinare: **Ear training -** Codice settore: *COTP/06*

Ear Training Avanzato jazz CFA **6** E/ID **E** Hours **30**

Area: *Discipline teorico-analitico-pratiche* - Settore artistico-disciplinare: *Teoria, ritmica e percezione musicale*

Campo disciplinare: **Armonia jazz -** Codice settore: *CODC/04*

Armonia Jazz I CFA **6** E/ID **E** Hours **30**

Area: *Discipline compositive* - Settore artistico-disciplinare: *Composizione Jazz*

Campo disciplinare: **Prassi esecutive e repertori jazz -** Codice settore: *COMI/06*

Laboratorio Professionale di Musica d'Insieme - JAZZ CFA **10** E/ID **E** Hours **48**

Area: *Discipline interpretative d'insieme* - Settore artistico-disciplinare: *Musica d'insieme jazz*

Campo disciplinare: **Interazione creativa in piccola, media e grande formazione -** Codice settore: *COMI/06*

Small Jazz Ensemble CFA **6** E/ID **ID** Hours **48**

Area: *Discipline interpretative d'insieme* - Settore artistico-disciplinare: *Musica d'insieme Jazz*

Campo disciplinare: **Tecniche di improvvisazione musicale -** Codice settore: *COMI/08*

Improvvisazione Jazz I CFA **8** E/ID **ID** Hours **34**

Area: *Discipline interpretative d'insieme* - Settore artistico-disciplinare: *Tecniche di improvvisazione musicale*

Campo disciplinare: **Prassi esecutive e repertori -** Codice settore: *COMJ/04*

Violino Jazz I CFA **12** E/ID **E** Hours **28**

Area: *Discipline interpretative del jazz, delle musiche improvvisate e audiotattili* - Settore artistico-disciplinare: *Violino jazz*

DCPL56 - Violino Jazz

Second year

Campo disciplinare: **Storia del jazz -** Codice settore: *CODM/06*

Storia ed Estetica del Jazz 2

CFA **6** E/ID **E** Hours **30**

Area: *Discipline musicologiche* - Settore artistico-disciplinare: *Storia del jazz, delle musiche improvvisate e audiotattili*

Campo disciplinare: **Prassi esecutive e repertori -** Codice settore: *COMJ/09*

Piano complementare II jazz

CFA **6** E/ID **E** Hours **34**

Area: *Discipline interpretative del jazz, delle musiche improvvisate e audiotattili* - Settore artistico-disciplinare: *Pianoforte Jazz*

Campo disciplinare: **Interazione creativa in piccola, media e grande formazione -** Codice settore: *COMI/06*

Small Jazz Ensemble

CFA **6** E/ID **ID** Hours **48**

Area: *Discipline interpretative d'insieme* - Settore artistico-disciplinare: *Musica d'insieme Jazz*

Campo disciplinare: **Prassi esecutive e repertori jazz -** Codice settore: *COMI/06*

Laboratorio Professionale di Musica d'Insieme - JAZZ

CFA **10** E/ID **E** Hours **48**

Area: *Discipline interpretative d'insieme* - Settore artistico-disciplinare: *Musica d'insieme jazz*

Campo disciplinare: **Tecniche di improvvisazione musicale -** Codice settore: *COMI/08*

Improvvisazione Jazz II

CFA **8** E/ID **E** Hours **34**

Area: *Discipline interpretative d'insieme* - Settore artistico-disciplinare: *Tecniche di improvvisazione musicale*

Campo disciplinare: **Prassi esecutive e repertori -** Codice settore: *COMJ/04*

Violino Jazz II

CFA **12** E/ID **E** Hours **28**

Area: *Discipline interpretative del jazz, delle musiche improvvisate e audiotattili* - Settore artistico-disciplinare: *Violino jazz*

Campo disciplinare: **Electives -** Codice settore:

Materie elettive (10 CFA)

CFA **10** E/ID Hours

Area: - Settore artistico-disciplinare:

Campo disciplinare: **Lingua straniera comunitaria -** Codice settore: *CODL/02*

Lingua Inglese I

CFA **2** E/ID **ID** Hours **20**

Area: *Discipline linguistiche* - Settore artistico-disciplinare: *Lingua straniera comunitaria*

Campo disciplinare: **-** Codice settore:

CFA E/ID Hours

Area: - Settore artistico-disciplinare:

DCPL56 - Violino Jazz

Third year

Campo disciplinare: **Storia e storiografia della musica -** Codice settore: *CODM/04*

Storia e Storiografia della Musica CFA **5** E/ID **E** Hours **30**

Area: *Discipline musicologiche* - Settore artistico-disciplinare: *Storia della musica*

Campo disciplinare: **Prassi esecutive e repertori jazz -** Codice settore: *COMI/06*

Laboratorio Professionale di Musica d'Insieme - JAZZ CFA **10** E/ID **E** Hours **48**

Area: *Discipline interpretative d'insieme* - Settore artistico-disciplinare: *Musica d'insieme jazz*

Campo disciplinare: **Interazione creativa in piccola, media e grande formazione -** Codice settore: *COMI/06*

Small Jazz Ensemble CFA **6** E/ID **ID** Hours **48**

Area: *Discipline interpretative d'insieme* - Settore artistico-disciplinare: *Musica d'insieme Jazz*

Campo disciplinare: **Tecniche di improvvisazione musicale -** Codice settore: *COMI/08*

Improvvisazione Jazz III CFA **8** E/ID **E** Hours **34**

Area: *Discipline interpretative d'insieme* - Settore artistico-disciplinare: *Tecniche di improvvisazione musicale*

Campo disciplinare: **Prassi esecutive e repertori -** Codice settore: *COMJ/04*

Violino Jazz III CFA **12** E/ID Hours **28**

Area: *Discipline interpretative del jazz, delle musiche improvvisate e audiotattili* - Settore artistico-disciplinare: *Violino jazz*

Campo disciplinare: **Electives -** Codice settore:

Materie elettive (13 CFA) CFA **13** E/ID Hours

Area: - Settore artistico-disciplinare:

Campo disciplinare: **TESI E PROVA FINALE -** Codice settore:

Tesi e prova finale Jazz CFA **6** E/ID **E** Hours **1**

Area: - Settore artistico-disciplinare:

Campo disciplinare: **-** Codice settore:

CFA E/ID Hours

Area: - Settore artistico-disciplinare:

SAINT LOUIS
COLLEGE OF MUSIC

PRIMO ANNO

DCPL56 - VIOLINO JAZZ

Sede Legale
● via Cimarra, 19/B
tel. +39 06 4870017 **fax** +39 06 91659362
P. IVA 12581670960 **C.F.** 05731131008

Sede Principale
● via Baccina, 47

Sedi Operative
● via Urbana, 49/A
● via del Boschetto, 106

Sede di Milano
● viale Luigi Bodio, 37

SAINTLOUIS.EU

Istituzione di Alta Formazione Artistica Musicale autorizzata Ministero dell'Università e della Ricerca con D.M. 144 del 1° agosto 2012 e D.M.246 del 28 marzo 2013 e successivi
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di PLENA EDUCATION S.P.A., capitale sociale 10200, registro imprese n. RM - 918703

EAR TRAINING AVANZATO

Obiettivi formativi

Scopo del corso è quello di guidare l'allievo a riconoscere gli accordi al di fuori delle funzioni armoniche principali. Attraverso un percorso in sintonia con le conoscenze di armonia jazz, si insegna come riconoscere dominanti secondarie, sostituzioni di tritono (con relativi secondi correlati) e prestiti modali. Il percorso, via via più complesso, raggiunge il suo obiettivo con la trascrizione (senza l'ausilio di strumento) di "mini song" eseguite al piano su tre righi: melodia, accordi con notazione, slash e ritmica, bassi.
Sono previste trascrizioni più complesse svolte a casa con l'ausilio dello strumento e verificate in classe. Il lavoro complessivo viene consegnato in formato pdf entro la fine dell'anno. Lo studio e la lettura estemporanea di solfeggi cantati in stile moderno e classico (anche in forma corale) accompagna l'intero corso di studi.

Programma didattico

● Dettato modale: Tutti i modi delle scale minori
● Dettato armonico: Accordi di settima estranei alla tonalità, tonicizzazioni, sostituzioni di tritono, prestiti modali
● Dettato di mini-song al piano: Brevi composizioni (max 16 battute) costruite sui giri armonici più diffusi anche con uso di rivolti (in varie tonalità maggiori e minori). Per tale scrittura si utilizzeranno tre righi:
– Primo rigo per la melodia
– Secondo rigo per la notazione slash e ritmica con le sigle degli accordi
– Terzo rigo per i bassi
● Trascrizioni di brani con triadi, accordi di settima ed estensioni tratti dal repertorio pop, funk, fusion, etc., nazionale internazionale con l'utilizzo della notazione slash e ritmica con siglatura degli accordi, da realizzare a casa con l'utilizzo dello strumento e trascritti con il software di notazione FINALE. Sarà opportuno trascrivere anche la melodia, la ritmica di batteria e la linea di basso

Bibliografia

SOLIMENE Antonio, Solfeggi cantati in stile classico e moderno, Roma, Saint Louis DOC, 2016.

Prova d'esame

Prova pratica e scritta di verifica del programma svolto.
Il lavoro svolto a casa dovrà essere consegnato durante la lezione precedente l'esame finale sia in formato cartaceo che digitale (PDF - MUS) e farà media per la votazione finale.

PIANOFORTE COMPLEMENTARE I

Obiettivi formativi

Il corso di pianoforte complementare ha come scopo principale quello di fornire all'allievo le capacità tecniche necessarie per applicare e sviluppare sul pianoforte i concetti teorici affrontati nei corsi di armonia e arrangiamento, ma anche, in particolar modo per i cantanti, come valido supporto armonico per lo studio del repertorio.

Programma didattico

- Esecuzione di 3 standards o brani del Rep. Pop con acc. di 7a, accompagnamento al piano e canto
- Esecuzione di 2 standards o brani del Rep. Pop con acc. di 7a, accordi e melodia al pianoforte
- Accompagnamento di Blues in F e in C nello stile ritmico adeguato al proprio corso di studi
- Turn Around in 4 tonalità maggiori con acc. di 7a
- II V I in 4 tonalità minori

Nota: Per i non cantanti i brani debbono intendersi interamente strumentali.

SUGGERIMENTI DI REPERTORIO: Puramente indicativi

JAZZ – Cantati: “Autumn leaves”, “Easy To Love”, “A Child is Born”, “All of Me”, “Blue monk”
JAZZ – Strumentali: “Tune Up” (swing), “Alice in Wonderland”, “My Funny Valentine”, “My Favorite Things”, “Just Friends” (ballad), "Moon River" (Waltz)
POP – Cantati: “Ain’t no sunshine”, “Life on mars”, “Let it Be”, “Il Cielo in una Stanza”, “Il Gatto e la Volpe”, “I’ll Be There (Jackson Five)
POP – Strumentali: “Il Cielo in una Stanza”, "La Vie en Rose"

Bibliografia

TECNICA:
• HANON Charles Louis, Il pianista virtuoso, Milano, Curci, 2014.
• POZZOLI Ettore, Tecnica giornaliera del pianista, Milano, Ricordi, 1984.
LETTURA:
• PETERSON Oscar, Jazz Exercises, Milwaukee, Hal Leonard, 2005.
ARMONIA APPLICATA:
• DE GREG Phil, Jazz keyboard harmony, New Albany, Aebersold, 1994.
• HARRISON Mark, The Pop Piano Book, Milwaukee, Hal Leonard, 2000.

Prova d'esame

Verifica pratica degli argomenti e del repertorio in programma.

ARMONIA JAZZ I

Obiettivi formativi

L'obiettivo primario del corso consiste in una graduale espansione e approfondimento delle conoscenze dell'allievo in merito alla composizione dei voicing degli accordi (polychords, upper structure e voicing quartali) e ai movimenti melodici delle parti interne, con particolare attenzione all'armonia di comune uso nel jazz tonale, modale e contemporaneo. Di particolare importanza sarà l'analisi di diverse successioni armoniche più complesse e rilevanti, come anche dei vari tipi di "blues jazzistico" e dei "Coltrane changes". Una sezione del corso è dedicata alla "block harmony", con lo scopo di fornire allo studente i primi strumenti utili per la scrittura di linee melodiche armonizzate da utilizzarsi, ad esempio, nell'ambito di una "sezione orchestrale".

Programma didattico

1. Ripasso degli argomenti principali del corso precedente
2. Armonizzazione di una melodia senza sigle date. Criteri di scelta degli accordi
3. La riarmonizzazione
4. Polychord ed "Upper Structure"
5. I rivolti degli accordi estesi: criteri per la disposizione delle voci
6. Movimenti melodici nelle parti interne degli accordi
7. I voicing quartali da 3 a 6 voci
8. Multifunzionalità delle scale pentatoniche: adattamento e relazione con accordi e successioni armoniche complesse
9. Comparazione tra i vari tipi di blues jazzistico: le particolarità di Parker e Coltrane. Le relazioni di terza ed i "Coltrane Changes"

SEZIONE RELATIVA ALLA BLOCK HARMONY (Arrangiamento)
- Analisi della melodia in funzione della Block Harmony:
  Note di passaggio e di approccio (diatonico e cromatico), tensioni, doppi cromatismi, risoluzioni indirette, tensioni che risolvono scendendo di grado, nota al canto indipendente
- Anticipazioni e ritardi melodici
- Tecniche di armonizzazione a block della melodia in base alle categorie melodiche di appartenenza:
  diatonica, cromatica, con l'accordo diminuito, di dominante, parallela)

- Armonizzazione a 4 parti con lead raddoppiata (8va b): parti strette, drop 2, drop 3, drop 2/4
- Sostituzioni di voci interne agli accordi
- Voicing a 5 parti reali attraverso la sostituzione del raddoppio della melodia
- Cluster voicing a 3, 4 e 5 parti

Bibliografia

AVENA Andrea, Analisi e arrangiamento, terza parte, Milano, Sinfonica Jazz, 2015.
PEASE Ted - PULLIG Ken, Modern Jazz Voicing – Tecniche di scrittura per piccoli e medi ensemble, (Trad. ita a cura di Roberto Spadoni), Milano, Volontè & Co, 2008.
Dispense.

Prova d'esame

Prova scritta e orale di verifica del programma svolto.

LABORATORIO PROFESSIONALE DI MUSICA D'INSIEME - JAZZ

Obiettivi formativi

I laboratori Professionali si svolgono in piccole formazioni di studenti affidate alla guida di un docente, in veste sia di direttore artistico che di musicista membro della band. Obiettivo dei laboratori è la performance, con standard di alto livello, tratti dal repertorio tradizionale del jazz e brani originali, arrangiamenti originali e spazi per l'improvvisazione e l'interplay. Tutti gli ensemble si esibiranno durante l'anno, con il proprio repertorio e al fianco del docente professionista presso teatri, club e festival. I migliori progetti saranno inoltre ulteriormente promossi per ingaggi professionali in live club, festival e rassegne in Italia.

Programma didattico

I laboratori Professionali si svolgono in piccole formazioni di studenti affidate alla guida di un docente, in veste sia di direttore artistico che di musicista membro della band. Obiettivo dei laboratori è la performance, con standard di alto livello, tratti dal repertorio tradizionale del jazz e brani originali, arrangiamenti originali e spazi per l'improvvisazione e l'interplay. Tutti gli ensemble si esibiranno durante l'anno, con il proprio repertorio e al fianco del docente professionista presso teatri, club e festival. I migliori progetti saranno inoltre ulteriormente promossi per ingaggi professionali in live club, festival e rassegne in Italia. Ogni anno accademico si formano oltre 60 ensemble professionali. Ciascuno studente sceglie ogni anno il docente e la tipologia di ensemble cui partecipare.

Bibliografia

Per i corsi di musica d'insieme non esiste una bibliografia specifica.

Prova d'esame

Lo studente viene valutato durante le performance live e in base al percorso didattico (e di "crescita musicale") affrontato durante l'anno.

IMPROVVISAZIONE JAZZ I

Obiettivi formativi

Il corso di improvvisazione jazz I dà all'allievo tutti gli strumenti utili ad esprimere al massimo e consapevolmente il proprio potenziale creativo nell'utilizzo del linguaggio jazzistico. A partire dallo studio dell'improvvisazione tematica come punto di partenza di un assolo, lo studente intraprenderà un percorso didattico che gli darà piena padronanza nell'uso del fraseggio estemporaneo come espressione dei propri pensieri ed emozioni.

Programma didattico

● Studio delle relazioni tra i gradi di una tonalità con conseguente pratica dell'improvvisazione sulle progressioni armoniche principali: V-I; IV-V-I; II-V-I; I-VI-II-V
● Studio degli approcci (sia cromatici che diatonici) sulle note degli arpeggi e inserimento di cromatismi all'interno delle scale (scale bebop)
● Studio ed analisi di semplici patterns per comprendere l'arte del fraseggio
● Studio della pronuncia e degli accenti, per dare "vita" ed espressività al fraseggio senza trascurarne l'inventiva ritmica
● Studio del blues tradizionale a 3 accordi (es. "Blue Monk")
● Studio del blues con sostituzioni armoniche semplici: "Billie's Bounce" da noi definito "Blues Bebop"
● Studio del blues minore: "Mr Pc", "Equinox"
● Analisi degli assoli dei "grandi del jazz" (es. C. Parker, D. Gordon, D. Gillespie, B. Powell, T. Monk etc.)
● Alcune tipologie di accordo di dominante e relative scale

Bibliografia

D'ANDREA Franco – ZANCHI Attilio, Enciclopedia comparata delle scale e degli accordi, Lainate, Carish, 2013.
AEBERSOLD Jamey, Vol. 1, How to play jazz and improvise, New Albany, Jamey Aebersold Jazz, 2000.
AEBERSOLD Jamey, Vol. 3,The II/V/I Progression, New Albany, Jamey Aebersold Jazz, 2000.

Prova d'esame

1) Esecuzione di un assolo trascritto e studiato durante l'anno
2) Esecuzione con improvvisazione di un brano studiato durante l'anno
3) Esecuzione di un blues a scelta dell'allievo senza modulazioni

VIOLINO JAZZ I

Obiettivi formativi

L'obiettivo primario del primo anno del corso di violino jazz consiste in un lavoro mirato principalmente allo sviluppo degli aspetti legati alla tecnica strumentale (arpeggi e scale, studi ed esercizi). Contemporaneamente si procederà ad un primo approccio al linguaggio jazzistico mediante lo studio della pronuncia e di alcuni temi jazzistici e dei rudimenti dell'improvvisazione.

Programma didattico

- Scale e arpeggi nelle prime 4 posizioni fisse senza corde vuote in tutte le tonalità maggiori con approccio modale con varianti di arcate
- Scale a terze spezzate nelle prime 4 posizioni fisse senza corde vuote in tutte le tonalità maggiori con varianti di arcate
- Progressioni diatoniche nelle prime 4 posizioni fisse senza corde vuote in tutte le tonalità
- Arpeggi di funzione armonica in posizione fissa senza corde vuote in tutte le tonalità
- Kreutzer n. 1 con le principali varianti d'arco
- Studi e esercizi tratti da "Jazz basic conception for saxophone" vol. I di Lennie Niheaus (trascrizione per violino
- Applicazione della pronuncia jazzistica sulle scale e arpeggi sopracitati
- Studio di temi jazzistici
- Pratica dell'improvvisazione sugli accordi di funzione costruiti sulla scala maggiore

Bibliografia

KREUTZER Rodolphe, 42 Studi, Milano, Ricordi, 1984.
NIEHAUS Lennie, Basic Jazz Conception for Saxophone, Volume 1, Hollywood, Try Publications,1966.

Prova d'esame

1) Esecuzione di scale, terze spezzate, e arpeggi (triadi e settime) in tutte le tonalità nelle prime 4 posizioni fisse a scelta della commissione con le principali varianti di arco
2) Esecuzione in sequenza di arpeggi delle principali funzioni armoniche (Maggiore 7a, dominante, minore 7a, semidiminuito) in prima posizione nelle tonalità scelte dalla commissione
3) Esucuzione di 2 studi tratti da "Jazz basic conception for saxophone" vol. I di Lennie Niheaus (trascrizione per violino)
4) Esecuzione di uno dei 42 studi di Kreutzer scelto dal candidato
5) Esecuzione di uno standard jazz a scelta del candidato. (tema, improvvisazione, tema)

MATERIE ELETTIVE (6 CFA)

Obiettivi formativi

I CFA elettivi sono crediti formativi che si conseguono svolgendo attività extracurricolari all'interno o all'esterno del Saint Louis.

I crediti possono essere ottenuti principalmente frequentando materie elettive.
In tal modo, è possibile personalizzare il proprio percorso di studi frequentando, tra tutti i corsi attivati nell'anno accademico in corso, quelli che maggiormente corrispondono ai propri interessi e inclinazioni artistiche, anche afferenti altri Dipartimenti.

Programma didattico

I CFA elettivi sono crediti formativi che si conseguono svolgendo attività extracurricolari all'interno o all'esterno del Saint Louis.

I crediti possono essere ottenuti principalmente frequentando materie elettive.
In tal modo, è possibile personalizzare il proprio percorso di studi frequentando, tra tutti i corsi attivati nell'anno accademico in corso, quelli che maggiormente corrispondono ai propri interessi e inclinazioni artistiche, anche afferenti altri Dipartimenti.

Bibliografia

Dispense a cura del docente.

Prova d'esame

Materia soggetta ad Idoneità.
Verifica teorico-pratica del programma svolto.

Campo disciplinare : Storia delle musiche afroamericane - Area: Discipline musicologiche
Settore artistico-disciplinare: Storia del jazz, delle musiche improvvisate e audiotattili
codice CODM/06

STORIA ED ESTETICA DEL JAZZ 1

Obiettivi formativi
Ricostruire le musiche "generative" del jazz e il percorso di questa musica (di matrice afroamericana) nella società statunitense e, nel tempo, la sua diffusione in Europa ed in Italia. Ciò sarà analizzato e illustrato in un processo parallelo, con riferimenti esaurienti al jazz italiano. Esaminare i vari scenari e i vari stili del jazz, dalle origini fino agli anni cinquanta compresi.
Mettere a fuoco le componenti musicali e culturali, le caratteristiche degli stili e dei linguaggi.
La storia parte sempre dal "testo sonoro" (con ascolti e visioni su cui si incardina il percorso didattico) per arrivare al "contesto" socio-economico. Potenziare l'analisi del documento sonoro.
Si prevede – oltre ad ascolti-visioni - l'uso di mappe concettuali e immagini per fissare meglio concetti e dinamiche.

Programma didattico
un percorso "transatlantico" dalle radici al bebop.

CORSO DI STORIA DEL JAZZ le annualità (17 lezioni)
CANAL STREET BLUES - RADICI, NASCITA E RUGGENTI ANNI VENTI - Dal cuore dell'Africa tutte le strade portano alla città del DeltaTALES OF THE JAZZ AGE
GRANDI PROTAGONISTI FORGIANO STILI E LINGUAGGIO - Il primo approdo nel Vecchio ContinenteYOU LET ME DOWN, LA SCENA SONORA TRA LA CRISI DEL 1929 E I PRIMI ANNI TRENTA - Caratteristiche e capolavori RHYTHM IS OUR BUSINESS - LA SWING ERA - Popolare in America, il jazz dilaga anche in Europa TO BE OR NOT TO BOP - I GRANDI RIVOLGIMENTI, La ricostruzione e il "boom" fino agli anni Cinquanta

ARTICOLAZIONE LEZIONI
01 CANAL STREET BLUES RADICI, NASCITA E RUGGENTI ANNI VENTI - Dal cuore dell'Africa tutte le strade portano alla città del Delta - RING SHOUT, LA NASCITA DELLA BLACK MUSIC
2a IL CANTO DEL CORPO E IL BLUES RURALE
2b BAMBOULE, GIGHE, DANZA DELLA TORTA, FOGLIE D'ACERO - Tutto un mondo dentro a un piano (il Ragtime)
3a YOU DON'T KNOW WHAT - IT MEANS TO MISS - NEW ORLEANS (Il jazz lingua meticcia)
3b DA TIGER RAG A CLARINET - MARMALADE Il New Orleans style diventa Dixieland02 TALES OF THE JAZZ AGE - GRANDI PROTAGONISTI FORGIANO STILI E LINGUAGGIO - Il primo approdo nel Vecchio Continente
4a LA SCENA DI CHICAGO - 4b KING PORTER STOMP (J.R.Morton)
5a IL BLUES CLASSICO E LE BLUESWOMEN - 5b POTATO HEAD BLUES (L.Armstrong)
6a IN THE DARK, IN A MIST (B.Beiderbecke) - 6b LA MUSICA CLASSICA E IL JAZZ
7a THE STAMPEDE (orchestre negli anni '20) - 7b GLI ALBORI DEL JAZZ IN EUROPA
8a IL JAZZ TRA GRANDE DEPRESSIONE E NEW DEAL
8b LE TERRITORY BAND, VEICOLO DI UNA MUSICA IN ESPANSIONE -
8c GRANDI SOLISTI, GRANDI IMPROVVISATORI
9a I CAPOLAVORI DEL PRIMO ELLINGTON - 9b EARL HINES E ART TATUM: IL PIANOFORTE VERSO LA MODERNITÀ
10a LADY DAY E LADY TIME (B.Holiday, E.Fitzgerald) - 10b SATCHMO (L.Armstrong) E LA POPOLARITÀ GLOBALE -
11a LET'S DANCE, UNA MUSICA PER BALLARE - 11b SING, SING, SING (orchestre bianche) - 11c GET RHYTHM (orch.nere)
12a CONCERTO FOR COOTIE (D.Ellington) - 12b SEVEN COME ELEVEN (le piccole formazioni) - 12c SOLO FLIGHT (la chitarra e C.Christian)
13a CONTINENTAL SWING (Jazz in Europa) - 13b MARAMAO PERCHÉ SEI MORTO? (Jazz in Italia) -
14a IL SECONDO DOPOGUERRA E L'AVVENTO DEL BEBOP - 14b MANTECA SUITE (L'afrocubop)
15a THINGS TO COME (il bebop e il suo impatto sulla scena del jazz) - 15b LA SCUOLA DI LENNIE TRISTANO
16a WESTERN SUITE (Jazz californiano), 16b TUBA E CORNO, IL SUONO EUROPEO (Tuba Band)
17a LA NUOVA SCENA DEL JAZZ IN EUROPA - 17b TEMPO E RELAZIONE (La nuova scena del jazz in Italia)

Bibliografia
LUIGI ONORI / RICCARDO BRAZZALE / MAURIZIO FRANCO, "Storia del Jazz", Hoepli Editrice, Milano 2020 (in particolare le prime cinque sezioni del testo, sino a pagina 223 con uso della realtà aumentata - immagini). Un volume a scelta del candidato/a tra i seguenti di Gunther Schuller: "Il Jazz/Il periodo classico. Le Origini: Oliver, Morton Armstrong", EdT, Torino 1996;
"Gli anni venti: Bix, Bessie Smith, Henderson, Ellington", Edt, Torino 1996; "Il Jazz / L'era dello Swing. I grandi maestri: Goodman, Ellington, Armstrong", Edt, Torino 1999;
"Le grandi orchestre nere: Lunceford, Basie, Hines, Hampton", Edt, Torino 2001; "I grandi solisti: Hawkins, Tatum, Billie Holiday, Charlie Christian", Edt, Torino 2008.
"Le orchestre bianche e i complessi: Glenn Miller, Artie Shaw, Woody Herman, Nat King Cole", Edt, Torino 2010. oppure Luca Bragalini "Storie poco standard. Le avventure di 12 grandi canzoni tra Broadway e jazz", Edt, Torino 2013.

Prova d'esame
L'esame si svolge oralmente (colloquio di circa venti minuti) sugli argomenti in programma studiati sia attraverso le lezioni, e relativi ascolti, che i testi. Non sono previste tesine né argomenti a piacere.

SAINT LOUIS
COLLEGE OF MUSIC

SECONDO ANNO

DCPL56 - VIOLINO JAZZ

Sede Legale
● via Cimarra, 19/B
tel. +39 06 4870017 **fax** +39 06 91659362
P. IVA 12581670960 **C.F.** 05731131008

Sede Principale
● via Baccina, 47

Sedi Operative
● via Urbana, 49/A
● via del Boschetto, 106

Sede di Milano
● viale Luigi Bodio, 37

SAINTLOUIS.EU

Istituzione di Alta Formazione Artistica Musicale autorizzata Ministero dell'Università e della Ricerca con D.M. 144 del 1° agosto 2012 e D.M.246 del 28 marzo 2013 e successivi
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di PLENA EDUCATION S.P.A., capitale sociale 10200, registro imprese n. RM - 918703

LABORATORIO PROFESSIONALE DI MUSICA D'INSIEME - JAZZ

Obiettivi formativi

I laboratori Professionali si svolgono in piccole formazioni di studenti affidate alla guida di un docente, in veste sia di direttore artistico che di musicista membro della band. Obiettivo dei laboratori è la performance, con standard di alto livello, tratti dal repertorio tradizionale del jazz e brani originali, arrangiamenti originali e spazi per l'improvvisazione e l'interplay. Tutti gli ensemble si esibiranno durante l'anno, con il proprio repertorio e al fianco del docente professionista presso teatri, club e festival. I migliori progetti saranno inoltre ulteriormente promossi per ingaggi professionali in live club, festival e rassegne in Italia.

Programma didattico

I laboratori Professionali si svolgono in piccole formazioni di studenti affidate alla guida di un docente, in veste sia di direttore artistico che di musicista membro della band. Obiettivo dei laboratori è la performance, con standard di alto livello, tratti dal repertorio tradizionale del jazz e brani originali, arrangiamenti originali e spazi per l'improvvisazione e l'interplay. Tutti gli ensemble si esibiranno durante l'anno, con il proprio repertorio e al fianco del docente professionista presso teatri, club e festival. I migliori progetti saranno inoltre ulteriormente promossi per ingaggi professionali in live club, festival e rassegne in Italia. Ogni anno accademico si formano oltre 60 ensemble professionali. Ciascuno studente sceglie ogni anno il docente e la tipologia di ensemble cui partecipare.

Bibliografia

Per i corsi di musica d'insieme non esiste una bibliografia specifica.

Prova d'esame

Lo studente viene valutato durante le performance live e in base al percorso didattico (e di "crescita musicale") affrontato durante l'anno.

PIANOFORTE COMPLEMENTARE II

Obiettivi formativi

Il secondo livello del corso di pianoforte complementare, ha lo scopo di perfezionare ulteriormente i vari aspetti tecnici dell'esecuzione pianistica e di introdurre l'allievo a contenuti armonici e di accompagnamento più avanzati, con l'obiettivo di fornirgli quel bagaglio tecnico necessario per l'accompagnamento (con o senza melodia) di un brano del Repertorio Pop e Jazz.

Programma didattico

- Esecuzione di 3 standards o brani del Rep.Pop di media difficoltà (accompagnamento al piano e canto), di cui
  1 latin ed 1 jazz-waltz (solo per il corso jazz)
- Esecuzione di 3 standards o brani del Rep. Pop di media difficoltà (accordi e melodia al pianoforte) di cui
  1 latin o jazz-waltz (solo per il corso jazz)
- Accompagnamento con Walking Bass in 2 di blues in 2 tonalità
- Turn Around con dominanti secondarie e tensioni in 4 tonalità maggiori
- Turn Around in 2 tonalità minori utilizzando acc. con tensioni
- Lettura estemporanea di un brano semplice (comping con acc. di 7a e tensioni)

Nota: per i non cantanti i brani debbono intendersi interamente strumentali

SUGGERIMENTI DI REPERTORIO: puramente indicativi

JAZZ – Cantati: “There will never be Another You”, “Waltz For a Lonely Wife”,
“Blue Monk”, “But Beautiful”, “A Foggy Day”, “Alone Togheter”, “Black Orpheus”, “Lullaby of Birdland”, “Like Someone in Love”
JAZZ – Strumentali: “Three Flowers”, “Stella by Starlight”, “Blue in Green”, “Bluesette”, “Dancing on tha Ceiling”, “The days of Wine and Roses”, “Django”, “Night and Day”
“All The Things You Are”, “A Foggy Day”, “Peace”
POP – Cantati: “Living for the City”, “Ticket to Ride”, “Hold The Line”, “If I Ain’t Got You”, “Sunny” (latin-rock), “Roxanne”
POP – Strumentali: “Michelle”

Bibliografia

TECNICA:
• BERINGER Oscar, Studi tecnici per il pianoforte (Trad. It. a cura di Giacomo Franzoso), Volontè & Co., 2013.
• POZZOLI Ettore, Tecnica giornaliera del pianista, Milano, Ricordi, 1984.
LETTURA:
• PETERSON Oscar, Jazz Exercises, Milwaukee, Hal Leonard, 2005.
ARMONIA APPLICATA:
• DE GREG Phil, Jazz keyboard harmony, New Albany, Aebersold, 1994.
REPERTORIO: Varie raccolte di brani jazz e pop (R. Books vari)

Prova d'esame

Verifica pratica degli argomenti e del repertorio in programma.

Campo disciplinare : Tecniche di scrittura e arrangiamento per vari tipi di ensemble - Area: Discipline compositive
Settore artistico-disciplinare: Orchestrazione e concertazione jazz, codice CODC/05

SCRITTURA E ARRANGIAMENTO JAZZ I

Obiettivi formativi
L'obiettivo principale del corso è quello di fornire all'allievo i primi strumenti utili all'arrangiamento jazz per compagini orchestrali di grandezza ridotta (“small jazz ensemble”), in cui sia presente una sezione ritmica e due fiati.
Il programma è articolato secondo una metodologia che parte dalla codifica della melodia e dell'armonia in stile jazzistico (parafrasi e riarmonizzazione), fino ad arrivare ad una conoscenza approfondita della sezione ritmica e della gestione dei fiati.

Programma didattico
● Riarmonizzazione della melodia con le seguenti tecniche:
– Sviluppo delle sigle date da triadi ad accordi di settima o di nona
– Estensione della successione armonica con altri accordi funzionali presi dal corrispondente universo armonico (II-7 correlati, dominanti secondari, dominanti sostituti, etc)
– Ricerca di cadenze II- V che siano compatibili con la melodia data
– Utilizzo di accordi ottenuti con le tecniche di interscambio modale
– Ricerca di accordi che accrescano il livello di tensione melodica
– Creazione di una linea di b30/01/202030/01/2020asso per gradi congiunti ascendenti o discendenti
– Uso delle strutture costanti su pedale (politonale)
– Uso delle strutture diatoniche su pedale (unitonale)

● Parafrasi ritmico melodica: Alterazioni ritmiche; Frammentazione; Collegamento tra le note; Note vicine; Riempimenti (fills); Articolazioni; Dinamiche; Ornamenti e inflessioni; Modifiche del tempo.

● La scrittura a due voci: Effetti timbrici: unisoni, ottave, unisoni misti; Suddivisione di un’idea melodica: suddivisione breve, due gruppi - suddivisione media, tre gruppi - suddivisione estesa, gruppi
– Tecniche di armonizzazione a due voci
– Scrittura isoritmica
– Scrittura di una contro melodia

● Elaborazione di un arrangiamento:
– La forma - Introduzione - Tema - Sezione assoli, scrittura di un Background - Shout chorus - Ripresa / variazioni - Ending Inserimento di eventuali code, codette e interludi
– Studio delle caratteristiche degli strumenti della sezione ritmica con relative tecniche di scrittura. Studio delle caratteristiche degli strumenti a fiato

Bibliografia
PEASE Ted - PULLIG Ken, Modern Jazz Voicing – Tecniche di scrittura per piccoli e medi ensemble, (Trad. ita a cura di Roberto Spadoni), Milano, Volontè & Co, 2008.
PEASE Ted, Jazz Composition - Trattato di Composizione Jazz, (Trad. it. a cura di Roberto Spadoni) Milano, Volontè & Co., 2010.
TOMARO Mike – WILSON John, Instrumental Jazz Arranging, Milwaukee, Hal Leonard, 2009.

Prova d'esame
● Consegna di un arrangiamento realizzato durante il corso dell’anno di uno standard jazz (tipo song), scritto originariamente in stile non jazzistico per: 2 fiati, pianoforte (uno o due righi), chitarra, basso, batteria. La scrittura per batteria deve avere i 3 tipi notazione: slash, accenti leggeri (kick over) e ensemble. Il tutto dovrà essere consegnato in: formato cartaceo; file di finale; file PDF (score e totale parti sciolte); file audio MP3
● Realizzazione di un arrangiamento (o frazione di arrangiamento) con la stessa formazione, da scrivere in 10 ore di clausura

VIOLINO JAZZ II

Obiettivi formativi

Durante la seconda annualità del corso di violino jazz, oltre agli studi di natura tecnica, vengono affrontati in maniera approfondita alcuni elementi fondamentali del linguaggio jazzistico, concentrando l'attenzione sull'improvvisazione su standard di media difficoltà.

Programma didattico

- Studio dei passaggi di posizione applicato alle scale maggiori in tutte le tonalità con varianti d'arco;
- Scale e arpeggi nelle prime 4 posizioni fisse sulla scala minore melodica in tutte le tonalità con varianti d'arco
- Combinazioni di intervalli sulla scale maggiori e minori melodiche con varianti d'arco
- Progressioni diatoniche sulle scale minori melodiche
- Pratica dell'improvvisazione sulle varie modalità d'uso della scala minore melodica
- Scale pentatoniche nelle prime 4 posizioni in tutte le tonalità
- Scale blues nelle prime 4 posizioni in tutte le tonalità
- Studi tratti da "Jazz intermediate conception for saxophone" vol. 2 di Lennie Niehaus (trascrizione per violino)
- Studio di temi jazzistici e soli
- Tecniche di archeggitura propedeutiche alla pronuncia jazzistica
- Studi di Kreutzer
- Improvvisazione su standard di media difficoltà

Bibliografia

KREUTZER Rodolphe, 42 Studi, Milano, Ricordi, 1984.
NIEHAUS Lennie, Intermediate Jazz Conception for Saxophone, Hollywood, Try Publications,1964.

Prova d'esame

1) Esecuzione di scale maggiori in tutte le tonalità nelle prime 6 posizioni fisse legate, sciolte e con le principali varianti d'arco a scelta della commissione
2) Esecuzione di arpeggi costruiti sulla scala maggiore in tutte le tonalità nelle prime 5 posizioni a scelta della commissione
3) Esecuzione di scale pentatoniche in tutte le tonalità nelle prime 5 posizioni
4) Esecuzione di scale minori melodiche in tutte le tonalità nelle prime 5 posizioni a scelta della commissione
5) Esecuzione di scale da associare a situazioni armoniche a scelta della commissione, con particolare riferimento ai vari usi della scala minore melodica
6) Esecuzione di 2 studi a scelta del candidato tratti da "Jazz intermediate conception for saxophone" vol. 2 di Lennie Niehaus (trascrizione per violino)
7) Esecuzione di 2 studi di Kreutzer di media difficoltà
8) Esecuzione di 2 standard jazzistici (1 con approccio ritmico "latin" e l'altro "swing")
9) Esecuzione di un solo trascritto dal repertorio jazzistico a scelta del candidato

TECNICHE COMPOSITIVE JAZZ

Obiettivi formativi

Il corso “tecniche compositive jazz”, ha come obiettivo primario quello di formare l'allievo alla composizione in ambito jazzistico. A tal fine, il percorso didattico è articolato in modo tale da mantenere un equilibrio costante tra gli aspetti teorici e creativi legati alla composizione (fase di scrittura), e il momento dell'esecuzione del proprio lavoro, che comporta il confronto con l'insegnate e con altri musicisti, fase essenziale per la propria maturazione artistica.

Programma didattico

1. Scrittura: in una prima fase l'allievo si cimenta nella scrittura di un brano originale o di idee inizialmente non necessariamente assimilabili in una composizione completa
2. Esecuzione: durante le lezioni gli allievi hanno la possibilità di eseguire i propri lavori all'interno dell'organico richiesto dall'arrangiamento. In questa fase, mediante il confronto con il docente e con gli altri musicisti, è possibile capire quali sono le eventuali modifiche da apportare al proprio lavoro, al fine di migliorarlo progressivamente
3. Revisione: il lavoro personale implica anche un momento di revisione delle proprie idee/composizioni, tenendo presenti le indicazioni ricevute durante la lezione

Bibliografia

PEASE Ted, Jazz Composition - Trattato di Composizione Jazz, (Trad. it. a cura di Roberto Spadoni) Milano, Volontè & Co., 2010.

Prova d'esame

Valutazione globale del lavoro svolto durante l'anno.

IMPROVVISAZIONE JAZZ II

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso consiste nell'approfondimento del linguaggio (fraseggio) sugli accordi e l'uso di elementi armonici più complessi (sostituzioni armoniche di media difficoltà, approfondimento del II-V-I, l'uso dei cromatismi, ecc...). Durante il corso lo studente imparerà a memoria ed analizzerà alcuni degli assoli dei "grandi del jazz" (es. C. Parker, D. Gordon, D. Gillespie, B. Powell, T. Monk ecc.).

Programma didattico

- Tutte le tipologie di accordo di dominante e relative scale
- Studio del "Rhythm Changes" ("I Got Rhythm")
- II-V minore/i maggiore (es."All The Things You Are")
- II-V-V ALT.-I (bridge di "Invitation")
- II-V discendente per tono
- II-V-I maggiore e minore discendente per tono
- Tonalità minore (es. "Yesterdays", "Autumn Leaves")
- Jazz waltz ("Someday My Prince Will Come", "Alice in Wonderland", etc.)
- Studio ed applicazione delle scale modali, pentatoniche, blues, diminuite, alterate, esatonali, bebop
- L'uso dei cromatismi (N. Slonimsky)

Bibliografia

D'ANDREA Franco – ZANCHI Attilio, Enciclopedia comparata delle scale e degli accordi, Lainate, Carish, 2013.
SLONIMSKY Nicolas, Thesaurus of Scales and Melodic Patterns, Logan, AMSCO Music, 1999.
MILLER Ron, Modal Jazz Composition & Harmony, Vol. 1, Rottenburg, Advance Music, 2015.

Prova d'esame

1) Esecuzione di un assolo trascritto dall'allievo scelto dalla commissione da un elenco di tre presentato dall'allievo
2) Analisi di un brano dato per l'esame
3) Esecuzione del brano con improvvisazione
4) Esecuzione di un brano studiato durante l'anno con improvvisazione
5) Esecuzione di un blues a scelta dell'allievo con modulazione data
6) Esecuzione di un rhythm changes con modulazione data

MATERIE ELETTIVE (6 CFA)

Obiettivi formativi

I CFA elettivi sono crediti formativi che si conseguono svolgendo attività extracurricolari all'interno o all'esterno del Saint Louis.

I crediti possono essere ottenuti principalmente frequentando materie elettive.
In tal modo, è possibile personalizzare il proprio percorso di studi frequentando, tra tutti i corsi attivati nell'anno accademico in corso, quelli che maggiormente corrispondono ai propri interessi e inclinazioni artistiche, anche afferenti altri Dipartimenti.

Programma didattico

I CFA elettivi sono crediti formativi che si conseguono svolgendo attività extracurricolari all'interno o all'esterno del Saint Louis.

I crediti possono essere ottenuti principalmente frequentando materie elettive.
In tal modo, è possibile personalizzare il proprio percorso di studi frequentando, tra tutti i corsi attivati nell'anno accademico in corso, quelli che maggiormente corrispondono ai propri interessi e inclinazioni artistiche, anche afferenti altri Dipartimenti.

Bibliografia

Dispense a cura del docente.

Prova d'esame

Materia soggetta ad Idoneità.
Verifica teorico-pratica del programma svolto.

Campo disciplinare : Storia del jazz - Area: Discipline musicologiche
Settore artistico-disciplinare: Storia del jazz, delle musiche improvvisate e audiotattili
codice CODM/06

STORIA ED ESTETICA DEL JAZZ 2

Obiettivi formativi
Esaminare i vari scenari e i vari stili del jazz, dagli anni sessanta fino agli anni venti del 2000 compresi, sia nella società statunitense sia in Europa che in Italia. Ciò sarà analizzato e illustrato in un processo parallelo. Focalizzare le componenti musicali e culturali, le caratteristiche degli stili e dei linguaggi, gli artisti principali (i grandi del jazz) cui sarà dato il necessario rilievo. La storia, come nella prima annualità, parte sempre dal "testo sonoro" (con ascolti e visioni su cui si incardina il percorso didattico) per arrivare al "contesto" socio-economico. Ulteriore potenziamento dell'analisi del documento sonoro. Si prevede - oltre ad ascolti-visioni - l'uso di mappe concettuali e immagini, per fissare meglio concetti e dinamiche.

Programma didattico
un viaggio sonoro internazionale dagli anni cinquanta alla contemporaneità.
- BLUES MARCH, SEMI E FRUTTI DI UN CONTINUO RINNOVAMENTO, New Thing, Modal Playing, Miles, Monk, Mingus. Il nuovo avanza inarrestabile, BITCHES BREW, DALLA SPIRITUALITÀ DI COLTRANE ALLA PROSPETTIVA "TOTALE" DEL SESSANTOTTO. Il jazz si apre alla controcultura giovanile SKIES OF EUROPE, IL VECCHIO CONTINENTE ALLA RICERCA DI IDENTITÀ, Il jazz amplia i suoi confini ANATOMY OF A GROOVE. IL JAZZ METROPOLITANO DELLA M-BASE INCONTRA L'HIP HOP. Nella nuova Età del Jazz di Wynton Marsalis serve anche il laboratorio della Knitting FactoryFROM GAGARIN POINT OF VIEW. VERSO LA FINE DEL MILLENNIO, TRA AVANGUARDIE E MANIERISMI, USA ed Europa, jazz e world, strumentisti e vocalist BROOKLYN BABYLON. IL JAZZ "METTE IN CONTATTO E FA DIALOGARE - LE CULTURE" (UNESCO). Tra il proliferare di linguaggi, migrazioni e scambi, la "missione" del jazz
1a MOANIN' (Hard bop) - 1b THELONIOUS (Monk): L'ABITO FA IL MONACO - 1c IL PIANOFORTE POST-BOP Da Bill Evans, per stare in trio con interplay
2a LE FORME ESTESE E LA POETICA DI CHARLES MINGUS - 2b L'AFFERMAZIONE DEL MODALISMO JAZZISTICO - 2b LO ZENIT DELLA COMPOSIZIONE Gil Evans, George Russell, Duke Ellington - 3a THIS IS OUR MUSIC (il jazz informale) - 3b IL SACRO NEL JAZZ Duke Ellington, Mary Lou Williams e John Coltrane - 3c GRANDI VOCI E VOCALESE
4a JOHN COLTRANE, UNA RICERCA COSMICA - 4b GREAT BLACK MUSIC, DA CHICAGO VERSO IL MONDO (La AACM) 5a BLUE NOTE: WAYNE (Shorter) FOR LION - 5b MILES DAVIS, VERSO IL BRODO PRIMORDIALE DEL FUTURO - 5c PIANO IMPROVISATIONS (Tra strumento acustico e tastiere). 6a I SING THE BODY ELECTRIC ("Bitches Brews" e le conseguenze) - 6b NEL NOME DI HENDRIX (Chitarristi elettrici) - 7a THE THIRD WORLD - 7b L'AFRICA E IL JAZZ: IL CASO SUDAFRICA - 8a A SEA OF FACES, UN MARE DI FACCE (Il jazz in Italia negli anni '70) 8b JAZZ IN FRANCIA - 9a JAZZ IN GERMANIA - 9b DUTCH MASTERS Il jazz in Olanda - 9c JAZZ IN INGHILTERRA - 10a MASQUALERO Il jazz del profondo nord (scandinavo) - 10b IL SOCIALISMO REALE E LA REALTÀ DEL JAZZ (nei paesi del Patto di Varsavia) - 10c SOVIET JAZZ Dalla Rivoluzione alla Glasnost -11a BLACK CODES (Il neo hard bop) - 11b RHYTHM IN MIND: M-BASE E STEVE COLEMAN - 11c THE MAN WITH THE HORN AND THE ARRANGER WITH THE BAND Gil Evans e Miles Davis -12a KNITTING FACTORY, DOVE SI COLTIVA L'AVANGUARDIA (J.Zorn) - 12b BIRDLAND: NOW'S THE FUSION TIME (dai Weather Report agli Steps Ahead) -13a LA "NUOVA ONDA" DEL JAZZ ITALIANO (Gli anni '80) GLOBE UNITY, GLI ENSEMBLE EUROPEI -14a SONG X (da O.Coleman a Matana Roberts) - 14b BRAXTON E I BRAXTONIANI -15a LA VOCE, ANCORA (da D.D.Bridgewater ad E.Spalding, da B.McFerrin a G. Porter) - 15b WORLD JAZZ - 15c A WORLD OF PIANO (il pianoforte alla fine del XX secolo)
16a LES VIOLENCES DE RAMEAU (Jazz in Europa a fine millennio) - 16b LE STRADE DEL JAZZ ITALIANO (anni '90) -17a IL LINGUAGGIO DEL MOLTEPLICE (Jazz italiano del XXI secolo) - 17b THE CHAMBER MUSIC EFFECT (Jazz europeo del XXI sec) 17c CHICAGO FOREVER (da H.Threadgill a M.McCraven) - 17d NEW YORK, NEW ORLEANS, PANAMA. DOVE VA IL JAZZ? (le ultime tendenze) (Eventuale lezione 18, oltre agli "obblighi" e a i programmi, per trattare i temi della lezione 17 con maggiore respiro)

Bibliografia
LUIGI ONORI / RICCARDO BRAZZALE / MAURIZIO FRANCO, "Storia del Jazz", Hoepli Editrice, Milano 2020 (in particolare le sezioni da 6 a 11 del testo, da pagina 224 a pagina 573, con uso della realtà aumentata - immagini). Un volume a scelta del candidato/a tra i seguenti: Luigi Onori, "Jazz e Africa. Radici miti suoni", Stampa Alternativa / Nuovi Equilibri, Viterbo 2004 (edizione print on demand 2020) Claudio Sessa, "L'età del jazz. I contemporanei", Il Saggiatore, Milano 2009. Davide Sparti, "Musica in nero. Il campo discorsivo del jazz", Bollati Boringhieri, Torino 2007. Stefano Zenni, "Che razza di musica. Jazz, blues, soul e le trappole del colore", Edt, Torino 2016.

Prova d'esame
Colloquio delle durata di circa venti (20) minuti. Lettura integrale del volume "La storia del Jazz" (Editrice Hoepli, 2020) di Luigi Onori – Riccardo Brazzale – Maurizio Franco, oltreché alla frequenza e allo studio delle lezioni effettuate in didattica a distanza. Studio di cinque sezioni a loro scelta (rispetto alle undici presenti nel testo); da comunicare al docente della materia (prof. Luigi Onori) Non sono ammesse tesine o argomenti a piacere. Per gli studenti in Erasmus o che non padroneggino a sufficienza la lingua italiana è prevista un'altra modalità d'esame:
• studio del libro (in inglese) "The Story of Jazz. Bop and Beyond" (Thames and Hudson, 1993; il libro verrà fornito in formato PDF);
• comunicazione al docente di un capitolo prescelto;
• risposta scritta, in sessione d'esame, a quindici domande (formulate in lingua inglese) sul capitolo prescelto.

SAINT LOUIS
COLLEGE OF MUSIC

TERZO ANNO

DCPL56 - VIOLINO JAZZ

Sede Legale
● via Cimarra, 19/B
tel. +39 06 4870017 **fax** +39 06 91659362
P. IVA 12581670960 **C.F.** 05731131008

Sede Principale
● via Baccina, 47

Sedi Operative
● via Urbana, 49/A
● via del Boschetto, 106

Sede di Milano
● viale Luigi Bodio, 37

SAINTLOUIS.EU

Istituzione di Alta Formazione Artistica Musicale autorizzata Ministero dell'Università e della Ricerca con D.M. 144 del 1° agosto 2012 e D.M.246 del 28 marzo 2013 e successivi
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di PLENA EDUCATION S.P.A., capitale sociale 10200, registro imprese n. RM - 918703

LABORATORIO PROFESSIONALE DI MUSICA D'INSIEME - JAZZ

Obiettivi formativi

I laboratori Professionali si svolgono in piccole formazioni di studenti affidate alla guida di un docente, in veste sia di direttore artistico che di musicista membro della band. Obiettivo dei laboratori è la performance, con standard di alto livello, tratti dal repertorio tradizionale del jazz e brani originali, arrangiamenti originali e spazi per l'improvvisazione e l'interplay. Tutti gli ensemble si esibiranno durante l'anno, con il proprio repertorio e al fianco del docente professionista presso teatri, club e festival. I migliori progetti saranno inoltre ulteriormente promossi per ingaggi professionali in live club, festival e rassegne in Italia.

Programma didattico

I laboratori Professionali si svolgono in piccole formazioni di studenti affidate alla guida di un docente, in veste sia di direttore artistico che di musicista membro della band. Obiettivo dei laboratori è la performance, con standard di alto livello, tratti dal repertorio tradizionale del jazz e brani originali, arrangiamenti originali e spazi per l'improvvisazione e l'interplay. Tutti gli ensemble si esibiranno durante l'anno, con il proprio repertorio e al fianco del docente professionista presso teatri, club e festival. I migliori progetti saranno inoltre ulteriormente promossi per ingaggi professionali in live club, festival e rassegne in Italia. Ogni anno accademico si formano oltre 60 ensemble professionali. Ciascuno studente sceglie ogni anno il docente e la tipologia di ensemble cui partecipare.

Bibliografia

Per i corsi di musica d'insieme non esiste una bibliografia specifica.

Prova d'esame

Lo studente viene valutato durante le performance live e in base al percorso didattico (e di "crescita musicale") affrontato durante l'anno.

VIOLINO JAZZ III

Obiettivi formativi

Il terzo anno del corso prevede lo studio di contenuti teorico-pratici utili allo sviluppo dell'improvvisazione a livello avanzato come, ad esempio, l'uso delle scale bebop, diminuite, esatonali, i cromatismi, fraseggio "outside", lo studio della pronuncia jazzistica mediante tecniche di archeggiatura specifiche.

Programma didattico

- Scale e arpeggi maggiori e minori in tutte le tonalità con passaggi di posizione e con con varianti d'arco;
- Pratica dell'improvvisazione sulle varie modalità d'uso della scala pentatonica;
- Cromatismi applicati alle scale maggiori e minori;
- Scala be-bop;
- Scale minori armoniche ;
- Scale diminuite;
- Scala esatonale;
- Studi tratti da "Jazz advanced conception for saxophone" vol. 3 di Lennie Niehaus (trascrizione per violino);
- Tecniche di archeggitura propedeutiche alla pronuncia jazzistica;
- Studio di temi jazzistici e soli;
- Tecniche di improvvisazione fuori e dentro la tonalità;
- Improvvisazione su brani più complessi;
- Studi di Kreutzer e Rode.

Bibliografia

KREUTZER Rodolphe, 42 Studi, Milano, Ricordi, 1984.
NIEHAUS Lennie, Advanced Jazz Conception for Saxophone: 20 Jazz Etudes, Hollywood, Try Publications,1964.
RODE Jacques Pierre Joseph, 24 capricci in forma di studio, Milano, Ricordi, 1976.

Prova d'esame

1) Dimostrazione di padronanza della tastiera riguardo a tutte le situazioni armonico-scalari studiate durante tutto l'arco del corso di studi, mediante l'esecuzione di scale, arpeggi o patterns da associare a situazioni armoniche a scelta della commissione;
2) Esecuzione di 2 studi scelti dalla commissione da 6 scelti del candidato tratti da "Jazz advanced conception for saxophone" vol. 3 di Lennie Niehaus (trascrizione per violino);
3) Esecuzione di 2 studi di Rode scelti dal candidato;
4) Esecuzione di 3 standard (ballad, medium, up). (Tema, 2 chours di solo, tema);
5) esecuzione di 2 soli trascritti dal repertorio jazzisstico di cui uno necessariamente non violinistico.

TESI E PROVA FINALE JAZZ

Obiettivi formativi

Il percorso formativo di primo livello si conclude con la stesura di una tesi che verrà discussa dall'allievo in una delle tre sessioni disponibili:
- Estiva (Luglio)
- Autunnale (Settembre/Ottobre)
- Primaverile (Febbraio/Marzo/Aprile)

A tal fine lo studente dovrà impegnarsi a trovare per tempo un relatore che possa seguirlo nella stesura del suo elaborato e rispettare tutte le scadenze assegnate per la prenotazione della prova finale.
L'allievo dovrà aver concluso tutti gli esami e i crediti elettivi previsti dal suo perscorso nella sessione precedente a quella della discussione.

Per info dettagliate connettersi al seguente link https://www.slmc.it/tesi-prova-finale/

Programma didattico

Il percorso formativo di primo livello si conclude con la stesura di una tesi che verrà discussa dall'allievo in una delle tre sessioni disponibili:
- Estiva (Luglio)
- Autunnale (Settembre/Ottobre)
- Primaverile (Febbraio/Marzo/Aprile)

A tal fine lo studente dovrà impegnarsi a trovare per tempo un relatore che possa seguirlo nella stesura del suo elaborato e rispettare tutte le scadenze assegnate per la prenotazione della prova finale.
L'allievo dovrà aver concluso tutti gli esami e i crediti elettivi previsti dal suo percorso nella sessione precedente a quella della discussione.

Per info dettagliate connettersi al seguente link https://www.slmc.it/tesi-prova-finale/

Bibliografia

La bibliografia sarà concordata dall'allievo e il docente scelto come relatore a seconda dell'argomento della tesi.

Prova d'esame

L’allievo diplomando svolgerà ed esporrà il lavoro svolto secondo le seguenti modalità:

- La tesi dovrà consistere in un elaborato scritto originale, redatto dallo studente stesso, su un argomento afferente al proprio percorso di studio, in accordo con il proprio Relatore
- La lunghezza orientativa dell’elaborato può essere compresa tra 50 e 150 pagine
- La discussione della Tesi avverrà nelle sedi del Saint Louis o in altra location concordata, alla presenza di una Commissione composta da non meno di cinque componenti, compreso almeno un docente di riferimento della disciplina di indirizzo
- La discussione sarà contestuale all’eventuale performance (performance live o registrata precedentemente) relativa all’argomento della Tesi stessa. In tal senso lo Studente dovrà concordare per tempo con la Segreteria Didattica le dotazioni tecniche necessarie
- La durata totale della Prova Finale sarà di circa 30 minuti a candidato

TECNICHE COMPOSITIVE JAZZ II

Obiettivi formativi

Il corso “tecniche compositive jazz”, ha come obiettivo primario quello di formare l'allievo alla composizione in ambito jazzistico. A tal fine, il percorso didattico è articolato in modo tale da mantenere un equilibrio costante tra gli aspetti teorici e creativi legati alla composizione (fase di scrittura), e il momento dell'esecuzione del proprio lavoro, che comporta il confronto con l'insegnate e con altri musicisti, fase essenziale per la propria maturazione artistica.

Programma didattico

1. Scrittura: in una prima fase l'allievo si cimenta nella scrittura di un brano originale o di idee inizialmente non necessariamente assimilabili in una composizione completa
2. Esecuzione: durante le lezioni gli allievi hanno la possibilità di eseguire i propri lavori all'interno dell'organico richiesto dall'arrangiamento. In questa fase, mediante il confronto con il docente e con gli altri musicisti, è possibile capire quali sono le eventuali modifiche da apportare al proprio lavoro, al fine di migliorarlo progressivamente
3. Revisione: il lavoro personale implica anche un momento di revisione delle proprie idee/composizioni, tenendo presenti le indicazioni ricevute durante la lezione

Bibliografia

PEASE Ted, Jazz Composition - Trattato di Composizione Jazz, (Trad. it. a cura di Roberto Spadoni) Milano, Volontè & Co., 2010.

Prova d'esame

Valutazione globale del lavoro svolto durante l'anno.

SCRITTURA E ARRANGIAMENTO JAZZ II

Obiettivi formativi

Il secondo livello del corso di “Scrittura e arrangiamento jazz”, ha lo scopo di espandere e arricchire gli strumenti già forniti all'allievo durante il corso “Scrittura e arrangiamento jazz I”. Particolare attenzione viene posta da un lato allo sviluppo dei voicing (in modo specifico spead voicing e block harmony), utili per la realizzazione del background e l'armonizzazione della melodia fino ad un massimo di sei parti, dall'altro all'approfondimento della forma.

Programma didattico

● Spread voicing:
– Spread voicing e melodia avulsa;
– Spread voicing con lead indipendente (Corale);
– Uso degli spread voicing per realizzare un Background.

● Block harmony:
– Analisi della melodia e scrittura di 4way close a: cinque parti strette, semilate (drop2) e late (drop 2 e 4) con raddoppio della melodia e/o sostituzione;
– Uso della Block harmony per realizzare special, background e shout chorus. Studio di vari impasti timbrici;
– La scrittura di un tutti fino a 6 parti;
– La combo a 6 voci (little big band);

● Approfondimenti sulla forma:
– Introduzione;
– Tema;
– Sezione assoli;
– Background a 4, 5 e 6 voci;
– Shout chorus;
– Ripresa – variazioni;
– Ending;
– Inserimento di eventuali code, codette e interludi.

Bibliografia

PEASE Ted - PULLIG Ken, Modern Jazz Voicing – Tecniche di scrittura per piccoli e medi ensemble, (Trad. ita a cura di Roberto Spadoni), Milano, Volontè & Co, 2008.
PEASE Ted, Jazz Composition - Trattato di Composizione Jazz, (Trad. it. a cura di Roberto Spadoni) Milano, Volontè & Co., 2010.
TOMARO Mike – WILSON John, Instrumental Jazz Arranging, Milwaukee, Hal Leonard, 2009.

Prova d'esame

● Consegna di un arrangiamento realizzato durante il corso dell’anno di uno standard jazz per: Tromba 1, Tromba 2, Trombone, Sax contralto, Sax tenore, Sax baritono, piano (su due righi), chitarra, basso, batteria. La scrittura per batteria deve avere i 3 tipi di notazione: slash, accenti leggeri (kick over) e ensemble. Il tutto dovrà essere consegnato in: formato cartaceo, file di finale, file PDF (score e totale parti sciolte), file audio MP3;

● Realizzazione di un arrangiamento (o frazione di arrangiamento) con la stessa formazione, da scrivere in 12 ore di clausura.

IMPROVVISAZIONE ALLO STRUMENTO (VIOLINO)

Obiettivi formativi

L'obiettivo del corso consiste in un progressivo lavoro di affinamento del fraseggio, con l'intento di aiutare l'allievo a raggiungere una maggiore consapevolezza nell'alternanza di suono e silenzio. In questo modo è possibile assimilare l'improvvisazione ad una sorta di "narrazione in musica", che abbia una coerenza strutturale basata sullo schema tripartito "inizio – sviluppo – conclusione". Durante il corso dell'anno vengono approfonditi brani di carattere spiccatamente modale e con tempi dispari.

Programma didattico

● Approfondimento dell'aspetto ritmico del fraseggio come l'elemento più importante dell'improvvisazione jazzistica
● Affinamento della pronuncia jazzistica, paragonabile al tono della voce nella comunicazione verbale;
● Studio di brani con tempi dispari (7/4, 5/4) e delle poliritmie complesse
● Approfondimento dello studio dei brani "modali" ("Impressions", "Maiden Voyage") con l'uso di fraseggi "armonia" (es. Mc Coy Tyner). Studio di brani "moderni", ovvero contenenti progressioni armoniche non convenzionali quali "Time Remembered" (B. Evans), "Pannonica" (T. Monk), "Waltz" (P. Metheny), "Inner Urge" (J. Henderson) ed anche brani di Shorter; C. Corea; M. Brecker

Bibliografia

D'ANDREA Franco – ZANCHI Attilio, Enciclopedia comparata delle scale e degli accordi, Lainate, Carish, 2013.
SLONIMSKY Nicolas, Thesaurus of Scales and Melodic Patterns, Logan, AMSCO Music, 1999.
MILLER Ron, Modal Jazz Composition & Harmony, Vol. 1, Rottenburg, Advance Music, 2015.

Prova d'esame

1) Esecuzione di un assolo trascritto dall'allievo scelto dalla commissione da un elenco di cinque presentato dall'allievo
3) Analisi ed esecuzione di un brano assegnato dalla commissione
4) Esecuzione di un brano studiato durante l'anno con armonia non convenzionale
5) Esecuzione di un blues minore con fraseggio modale (anche "outside")
6) Scrittura di una progressione armonica modale
7) Esecuzione di un brano studiato durante l'anno con i "Coltrane Changes" (Es. "Giant steps", "Countdown", "26/2", ecc...)

LINGUA INGLESE I

Obiettivi formativi
Corso tenuto dalla docente Simonetta Collatina
Il primo livello del corso di lingua inglese ha come obiettivo di migliorare la padronanza della lingua inglese degli studenti e di introdurli alle basi della teoria musicale in inglese, con una particolare attenzione all'utilizzo di una terminologia tecnica specifica dell'ambito musicale. Lo scopo del percorso di studio dell'inglese tecnico, è da ricercarsi nella necessità, per il musicista contemporaneo, di interfacciarsi con una realtà musicale internazionale.

Corso tenuto dal docente David Logan
Al termine di questo modulo, lo studente dovrebbe avere una conoscenza teorica e pratica di:
Parlare inglese nello studio musicale / Abilità di comunicazione verbale e non verbale / Utilizzo di software e inglese tecnico / Espressione di idee complesse in modo più efficace /Come scrivere un manuale tecnico

Programma didattico
Corso tenuto dalla docente Simonetta Collatina
Nel primo anno si affrontano contemporaneamente, la pronuncia dell'inglese americano e, se necessario, specifici argomenti di grammatica in base al livello medio di padronanza della lingua della classe. Il focus principale del corso, tuttavia, è la teoria musicale in inglese e la terminologia tecnica specifica del campo musicale. In particolare, sono trattati i seguenti argomenti:
MUSIC THEORY: Components of the staff / Notation: pitch, rhythm, meter / Major scales / Circle of fifths / Intervals / Minor scales / Modes / Chords / Chord progressions
INSTRUMENTS: Instruments of a classical orchestra / Piano / Drum kit / Electric guitar / The evolution of electronic instruments
SONG STRUCTURE: An overview of the evolution of the structure of a song, with examples.

Corso tenuto dalla docente Simonetta Collatina per tecnico del suono e musica elettronica
Signal flow / Recording: microphones (types, frequency response, polar patterns, placement) / Interface / Digital Audio Workstation (DAW) / Mixing / EQ / Compression / Distortion / Reverb/delay / Modulation effect / Acoustic treatment / Gear

Corso tenuto dalla docente Simonetta Collatina
Composizione e musica applicata alle immagini
In aggiunta ai fondamenti di teoria musicale, si esamineranno svariati argomenti legati all'industria cinematografica, con particolare attenzione a story telling, screen writing and score composition, oltre all'analisi di score di video games

Corso tenuto dal docente David Logan
Questo corso aiuterà lo studente a parlare, leggere e scrivere specificamente per la musica moderna e lo studio di registrazione. Con un focus di alto livello su capacità di comunicazione efficaci e anche una più profonda comprensione e scrittura di manuali di software e apparecchiature tecniche. Attraverso il dialogo e le strutture pratiche di dialogo gli studenti capiranno come esprimere concetti musicali complessi in modo più mirato ed efficace.

Bibliografia
Corso tenuto dalla docente Simonetta Collatina
GRAMMATICA: MURPHY Raymond, English Grammar in Use, Cambridge, Cambridge University Press, 2012 (opzionale). INGLESE TECNICO: per l'approfondimento dell'inglese tecnico è prevista la visione di video dedicati agli specifici argomenti e di video su argomenti più generali, sempre in campo musicale.

Prova d'esame
Corso tenuto dalla docente Simonetta Collatina
Esame orale per verificare l'acquisizione da parte dello studenti di un livello sufficiente di padronanza della lingua e della pronuncia e soprattutto dei principi della teoria musicale, che rimane il focus principale del corso.

Corso tenuto dal docente David Logan
Utilizzando le tecniche apprese in classe creare quanto segue: un diario tecnico del tuo lavoro compositivo di 1500-2000 parole. Può utilizzare immagini o screenshot per aiutare. Deve descrivere il tuo processo tecnico.

STORIA E STORIOGRAFIA DELLA MUSICA

Obiettivi formativi

Lo scopo del programma del corso, è fornire una conoscenza delle origini e dello sviluppo del Novecento musicale, i suoi vari percorsi, l'evoluzione storica, fino ai principi seriali della seconda Scuola di Vienna. Il percorso storico analizzato prende in esame i compositori più importanti del '900 (Debussy, Ravel, Puccini, Strawinsky, Schoenberg, ecc...) mettendone in luce lo stile e le opere principali mediante una serie di ascolti guidati.

Programma didattico

● Crisi del sistema tonale; epigoni e nuove voci, nel panorama tedesco a cavallo dei due secoli. Ascolti: R. Wagner: Tristan und Isolde; Richard Strauss: Salome; Rosenkavalier; Vier lezte Lieder; Gustav Mahler: quarta sinfonia; Kindertotenlieder.
● Albori del Novecento in Francia. L'Impressionismo e il Simbolismo: Debussy, Ravel, De Falla; il "gruppo dei Sei". Ascolti: C. Debussy: Pelléas et Melisande; La mer; M. Ravel: L'Alborada del Gracioso; M. De Falla: El Retablo de Mase Pedro; Milhaud: Le boeuf sur le toit; F. Poulenc: Stabat Mater; Honneger: Pacific 231
● Origini del '900 in Italia: Giacomo Puccini; la generazione dell'80. Ascolti: G. Puccini: Turandot; I. Pizzetti: Il concerto dell'estate; O. Respighi: Fontane di Roma; F. Malipiero: Pause di silenzio; Casella: Concerto per archi.
● Primi decenni del '900 nell'unione Sovietica e nei Paesi dell'Est Europeo. Ascolti: I. Strawinsky: Chant du rossignol; B.Bartok: Danze Rumene; Z. Koldaly: Psalmus Hungaricus; L. Janacek: Quartetto d'archi; K. Szymanowsky: La fontana di Aretusa; S. Prokoviev: Concerto in Re maggiore per violino e orchestra; Schostakovich: Quartetto n. 8
● Primi decenni del '900 in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Ascolti: G. Holst: The Planets; C. Ives: Central park in the dark; The unanswered Question; A. Copland: Rodeo; B. Britten: Interludi marini.
● La Seconda Scuola di Vienna; principi pratici della teoria dodecafonica e seriale. Ascolti: A. Schoenberg: Verklaerte Nacht; Farben; A. Berg: Wozzek; A. Webern: Variazioni op. 27.

Bibliografia

Il corso non prevede alcun supporto bibliografico, al di fuori di schede riassuntive autografe.

Prova d'esame

La prova d'esame consiste in un questionario, comprendente realizzazione pratica di un breve brano dodecafonico.

MATERIE ELETTIVE (9 CFA)

Obiettivi formativi

I CFA elettivi sono crediti formativi che si conseguono svolgendo attività extracurricolari all'interno o all'esterno del Saint Louis.

I crediti possono essere ottenuti principalmente frequentando materie elettive.
In tal modo, è possibile personalizzare il proprio percorso di studi frequentando, tra tutti i corsi attivati nell'anno accademico in corso, quelli che maggiormente corrispondono ai propri interessi e inclinazioni artistiche, anche afferenti altri Dipartimenti.

Programma didattico

I CFA elettivi sono crediti formativi che si conseguono svolgendo attività extracurricolari all'interno o all'esterno del Saint Louis.

I crediti possono essere ottenuti principalmente frequentando materie elettive.
In tal modo, è possibile personalizzare il proprio percorso di studi frequentando, tra tutti i corsi attivati nell'anno accademico in corso, quelli che maggiormente corrispondono ai propri interessi e inclinazioni artistiche, anche afferenti altri Dipartimenti.

Bibliografia

Dispense a cura del docente.

Prova d'esame

Verifica teorico-pratica del programma svolto.